

Il Governatore del Lazio incontra gli amici ed iscritti ad Alleanza Nazionale **Storace ancora una volta in un mese ad Artena**

Nel corso della bella serata sono stati affrontati diverse ed attuali tematiche

di **FRANCO FERRARI**

ARTENA - La sera dell'altro venerdì le sale del ristorante Il Federale erano stracolme di gente che aspettava l'arrivo del Governatore della Regione Lazio on.le Francesco Storace.

Alcuni anziani proprio con la "camicia nera" giravano tra i tavoli, la bandiera d' Alleanza Nazionale coronava il tavolo ove si sarebbe seduto poi il presidente della Regione Lazio; le pareti del locale tipico erano tappezzate da numerose foto storiche con l'effigie e i motti del ventennio. Insomma tutto lasciava presagire che la cena, organizzata da Pierluigi Riccitelli e Loris Talone, del gruppo locale di A.N. dovesse assumere un aspetto nostalgico e scarsamente attuale. Ed invece così non è stato, a parte l'allegra atmosfera del posto. Un caloroso applauso ha sottolineato l'ingresso dell'atteso e sorridente personaggio. Qualcuno, tra i presenti, si aspettava anche il grido di "Eia! eia! eia! Alalà", ma è rimasto deluso. I tempi non cambiano, eccome!

Dopo alcuni preamboli degli assessori di Artena e rappresentanti della Regione, ha preso la parola il presidente Storace che, dopo aver ringraziato i presenti per la cortese accoglienza, ha voluto precisare che: «Il mio lavoro, credetemi, non è affatto facile, ma questa sera, con vera gioia, sono qui a parlare, per la seconda volta in un mese, agli esponenti di uno dei 378 Comuni a cui mi sento doverosamente vicino».

Storace, poi, ha iniziato con l'elencare alcune proposte della Regione regolarmente accettate, quale la costruzione del tronco stradale a tre corsie denominato "S. Cesareo-Latina" che toccherà vari paesi tra i quali Valmontone, Artena, Lariano Vellettri e Cisterna, i cui lavori avranno inizio entro il 2004. Ha parlato poi del peso dell'agricoltura per l'Europa specificando che nel 2000 il Lazio si trovava nella diciannovesima posizione mentre oggi l'abbiamo portato (sic) al quarto posto.

Ha detto anche: «Oggi la Regione, una volta l'anno, distri-

buisce a 50.000 bambini del Lazio... da romanista non posso dire laziali... il "kit del patriota"...».

Non ha mancato di fare cenno, al di là di ogni simpatia o antipatia politica, al caso Andreotti e alla magra figura dell'Italia che ha tenuto "in condanna" un grosso personaggio politico demolendolo per dieci anni con l'aiuto di Violante, per poi dichiararlo totalmente innocente.

Ha avuto forti dubbi sulla questione del diritto di voto agli immigrati, ma ha pure espresso elogi per gli aiuti che attualmente stiamo dando a tutta quella povera gente che, per fame, abbandona la propria terra rischiando di morire in mare.

Riportando a memoria il suo dialogo di chiusura, abbiamo compreso che il presidente Storace è particolarmente preso da un desiderio che esporrà con chiarezza a Roma in una riunione che si terrà nel mese di novembre.

Ha accennato che si dovrà operare politicamente oltre che con i fatti e le risultanze positive, anche con il cuore e con tutta l'anima per migliorare il nostro Paese e per sentirlo scorrere, con orgoglio, nelle nostre vene.

I simpatizzanti del centro sinistra ha significato «... esternano con forte vigore i loro seppur sballati concetti. Fanno dei cortei, manifestano, agguerriti, i loro pensieri, contestano tutte le idee diverse dalle loro, dimostrano di... volere. Questa, ha continuato, è politica sentita... sbagliata, ma sentita».

Anche noi, con i nostri più sani principi, dovremmo usare una commisura più intensa urlando le nostre ragioni in piazza affinché tutti possano chiaramente comprendere le veridicità e validità delle nostre idee e dei nostri complimenti». Storace ha detto infine che nella riunione di Roma avrà modo di far comprendere meglio il tutto. Uscendo dalle sale, dopo la deliziosa cena, abbiamo avuto l'impressione che tutti i presenti fossero convinti di aver ascoltato, oltre un capo regione, anche un capo di "ragione".



Un'immagine panoramica di Artena



Storace con due extracomunitari residenti ad Artena



Storace ad Artena da "Il Federale"

Presentato a Segni **Il volume sul cardinale Pericle Felici**



Il Vescovo Mons. Andrea Maria Erba a Segni

di **FERNANDA SPIGONE**

SEGNI - Presso l'Istituto "Monsignor Sagnori" di Segni, è stato presentato alcuni giorni or sono il volume sul Cardinale Pericle Felici. L'illustre porporato segnino che fu segretario generale del Concilio Vaticano II.

Il testo, curato da Andrea Chiarelli ed Ugo Meucci, raccoglie gli atti del Convegno tenuto lo scorso anno a 20 anni dalla morte del cardinale.

Alla presenza di molte autorità del mondo religioso e politico nonché dei familiari del cardinale e di altri numerosi ospiti tra cui S.E. il Vescovo Mons. Andrea Maria Erba, monsignor Bruno Navarra e il Dottor Luigi Vari, presidente dell'Istituto Sagnori, sono stati delineati dagli ultimi tre relatori, un profilo a tutto tondo dell'eminentissimo porporato che fu sommo giurista ed uno dei più brillanti protagonisti di quella straordinaria assemblea che fu il Concilio Vaticano II.

Particolarmente appassionata la relazione di Luigi Vari che, partendo dal prozio di Pericle, monsignor Sagnori, fondatore dell'Istituto da lui presieduto, ha tracciato un excursus completo del fulgido cammino del principe della Chiesa, sottolineandone altresì la semplicità e la severità della famiglia d'origine nonché la spinta formativa derivatagli dall'illustre zio.

L'enfasi del dottor Vari era dettata dal desiderio sotteso di «...riappropriarci, noi segnini, dei nostri atavici valori cristiani attraverso l'immagine di straordinari personaggi a cui Segni ha dato i natali - mostriamo i gioielli di famiglia - ha detto - diamo vita, da laici, ad un impegno al servizio della nostra società, attraverso la nostra storia...».

Ed ha continuato ricordando altri cardinali segnini quali le Eminenze Vincenzo Fagiolo ed Angelo Felici oltre la lunga scia di sacerdoti segnini fino al compianto più recente Don Gaetano Gizzi.

Più pacato è stato Mons. Navarra che ha illustrato la poetica del Cardinal Pericle Felici commentandone il testo latino che abbraccia una produzione di mezzo secolo.

I quattro capitoli: Juvenilia, Pensieri del cuore, Fogli sparsi, Temi e Talia constano di 30 componimenti poetici dedicati agli affetti, alla vita sacerdotale, agli amici, presentano quindi un variegato e ricco panorama di espressioni ma si rattrista monsignor Navarra poiché, nei distici del cardinale Pericle Felice: «... non si fa alcun riferimento a Segni: non ne canta mai il paesaggio, non scrive versi dedicati alla Vergine Addolorata di Segni, lui che era cresciuto alla Chiesa del Gesù, sotto lo sguardo di quell'immagine e nella devozione che il popolo segnino tributa ad essa, non nomina mai vescovi segnini...» dice Don Bruno Navarra, attento ed appassionato cultore della segninità.

E' S.E. il Vescovo che, bonariamente, conclude ricordando che Pericle Felici appartiene alla storia universale, come giurista fa testo, forse per questo ha dovuto trascurare il suo paese natale, però, in fondo, ha chiesto di essere sepolto qui a Segni, rinunciando agli onori delle grandi cattedrali.

centro copie
stampa digitale
plotter service
elaborazioni grafiche

ELIOARCH

printing for professional

p.za gobetti, 5 - colleferro (rm) - tel. 06.9701256 - www.elioarch.it - info@elioarch.it